Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 58 MERCOLEDI 28 Febbraio 1917 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso ... Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. ... III L. ... Cronaca L. ... per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

PASIANO DI PORDENONE

Seduta del Comitato di Preparazione Civile. — 27. — Come annunciato, giovedì 22 corr. alle ore 15 ebbe luogo la riunione del Comitato di Preparazione Civile coll'intervento di vari insegnanti, dei parroci del Comune dei membri della Congregazione di Carità e del medico Dr. Ebhardi, sotto la presidenza della contessa Gelda Da Schio Gozzi.

Da prima vennero esaminate ed accolte varie domande di poveri per sussidi. Letta la relazione sulla spedizione di indumenti di lana ai soldati del Comune. Si stabilì d'indire la raccolta dei rottami di ferro e d'altri metalli; e di escogitare qualche mezzo per raccogliere denaro a pro degli enti locali di beneficenza. L'avv. Ugo Imperatori, Commissario Regio, lanciò l'idea ad imitazione del Municipio di Roma, che aumentando i lavori di sottoscrizione e ... agli orfani di guerra, diversi di questo Comune, gli insegnanti, col loro buon volere, nei giovedì per turno si presentino in Municipio, ove sarà posto un tavolo a loro disposizione, per la gestione degli orfani di guerra.

Tale proposta venne accolta di buon grado dal corpo insegnante. Dopo di che la seduta venne sciolta.

Per il prestito

27. Il 25 ebbero luogo le due conferenze per la limitazione dei consumi e per il prestito della vittoria.

Alle ore 11 in Cecchini coll'intervento del cav. Lolli R. sottoprefetto parlò la signora Poli Sfriso Edvige sulla limitazione dei consumi che incombe nell'ora presente. Disse che la donna previdente e saggia può far molto, in ogni ramo dell'economia domestica, addimostrando il dovere di cooperare a far sì che i nostri soldati possano conseguire la vittoria finale Alla fine fu salutata da vivi applausi.

Parlò poi l'avv. Ugo Imperatori, sul prestito della vittoria. Colla sua chiara e convincente parola dimostrò al bene l'opportunità di dare denaro allo Stato facendo nel medesimo tempo il proprio interesse. Lumeggiò tutte le facilitazioni possibili, riscuotendo gli applausi del numeroso pubblico.

Il cav. Lolli fece gli elogi agli intervenuti, promettendo che dell'interesse preso dalla popolazione ne informerà il R. Ministero.

Alle ore 15 in Pasiano frazione capoluogo, si tenne la seconda conferenza. L'avv. Imperatori presentò con nobili parole la signorina Laura Salvi che tenne un applaudito discorso. Essa dimostrò come a tutti incomba di limitare i consumi, di abolire il superfluo, anche delle vesti per sovvenire in tutti i bisogni i nostri cari soldati.

L'avv. Imperatori come a Cecchini parlò ascoltatissimo ed alla fine, avendo aperta una sottoscrizione ottenne che molti sottoscrivessero per il prestito della vittoria.

CASARSA DELLA DELIZIA

Conferenza Il prof. Ab. Silvestro non è un patriota dell'ultima ora; quando ancora Italia fremeva nel giogo larvato della Triplice egli propugnava il diritto alla italianità della Irredenta con la grande opera «L'Istria» e con l'assidua propaganda che gli valse l'onorando sfratto dall'Austria nel 1906.

Con rinata fede e vigore novello prosegue la patriottica impresa, ora che prossima la meta che sembrava follia sperare.

La conferenza pel IV Prestito, tenuta anche qui, il 25, destò l'entusiasmo dei presenti. Gratuito l'ingresso, le spontanee offerte furono di oltre cento lire; meglio assai riassumo ne riportò la convinzione del sacro dovere di contribuire alla vittoria con tutti i possibili mezzi finanziari, e con utile proprio, per «quelle dense cortine dei nostri soldati, che ogni giorno muoiono per dire al nemico «Di qui non si passa».

MARTIGNACCO

Il Patronato in seduta. — Ieri fu tenuta una seduta del locale Patronato scolastico.

Presiedeva il vice presidente sig. Tomaso Marconi e fungeva da segretario la sig.na Livia Fulvio.

Assisteva pure alla seduta il R. V. Ispettore scolastico del Circolo di Feletto Umberto, sig. Modesto Colussi.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno era la nomina del tesoriere.

A tale carica ad unanimità fu eletta la signora Emma Colussi.

Sento il bisogno di tributare una schietta parola di lode a detta signora Emma che tanto si adoperò per il nostro Patronato sia procurando nuovi aderenti come provvedendo all'acquisto e alla distribuzione degli indumenti agli alunni poveri.

Merita pure di essere ricordato il lavoro che la signora stessa assieme alla cognata fece durante l'inverno per il corredo pro soldato, e per confezionare le ... ecc. Istruito suo marito nell'opera di Presidente del Comitato di Assistenza Civile e quella dell'infaticabile direttore didattico sig. Tonicolo, anima e vita di tutte le più belle istituzioni del paese.

Assistenza Civile. — Vi mando un altro elenco di offerte: ... Caporiacco C. co. Giuliano L. 20, M. R. Parroco di Martignacco 10, Angeli Achille 10, Ing. Lorenzi e sig.a nell'anniversario della morte della sig. Clelia Piccinini 20.

Altre beneficenze — Offrirono alla Cucina Economica: in morte del sig. Angelo Michelloni, signora Elisabetta ved. Ermacora L. 2, Giuseppe Tirindelli 1, Silvio Tirindelli 1, Pietro Lizzi 3, Innocente Lizzi 3, Grillo dott. Umberto 5, Totis Enea 1.

— In morte della signora Leonarduzzi: Famiglia Delser 2.

— In morte della signora Teresa ved. Sartogo: Famiglia Delser 2.

LUSEVERA

Mancanza di zucchero e di sale E' notorio che questo Paese ha sempre fatto gli acquisti di generi alimentari nella vicina Tarcento e seguita ora a farli per quanto si può trovare vendibile in seguito alla nuova disposizione del Sindaco di colà, non si può avere più zucchero e questo Paese ne è ormai privo da ben quindici giorni. Fino da quando il nostro Comune furono assegnati i 9 q.li mensili, si trovava ostilità a riceverli, ... mai ebbero a far capolino nella vallata del Torre, malgrado si ricorresse con i buoni per il prelevamento. Cosa ne è allora dello zucchero nostro? Da Tarcento non ne arriva, da fuori neanche, possiamo noi forse rimanere senza? La popolazione che si aggira sui 3000 abitanti, reclama qualche provvedimento che non vi ha dubbio s'impone, sappiamo che il Sindaco si è interessato; noi intanto giriamo il reclamo a chi è chiamato a provvedere come urge provvedere non abbia a mancare il sale, senza il quale la polenta, unico e malcondito cibo che qui si adotta, riuscirebbe ancor più amara.

TARCENTO

Comitato Azione Civile. — Offerte: In morte della nobildonna Elisa Troiano ved. Montegnacco offrono L. 10 dott. Guido Benefatti e Rymuldo Da Ponte, 5 famiglia rag. Agbina.

Mensilità: L. 10 pei mesi di gennaio e febbraio il rag. Carlo Gobessi, 3 Luigi Fiocchi.

BARCIS

Per il prestito nazionale

26. Ieri il nostro Consiglio presieduto dal sindaco Bernardo Corradina a voti unanimi accettò la sua proposta di disporre L. 15.000 a favore prestito

Mi risulta che circa oltre 10.000 o più saranno erogate a tale uso.

E' da compiacersi coi promotori che in un paese piccolo e spedito seppero ottenere così buoni risultati.

NIMIS

Imponenti funebri Gervasi.

26. — Oggi si svolsero i funebri del compianto dott. Giuseppe Gervasi. Per ben 46 anni ininterrotti quale medico di questo comune, l'Estinto lavorò indefessamente con zelo, scienza ed amore a pro della salute di questo paese e dei limitrofi.

La sua perdita improvvisa destò generale cordoglio fra il nostro popolo che lo amava, trovando in lui paterno, efficace conforto.

Dalla camera ardente, ove molto popolo accorse a deporre una lacrima la salma fu trasportata nella chiesa di S. Stefano e da questa all'ultima dimora.

Precedeva la bara un gran numero di stendardi e di ghirlande in fiori freschi, fra le quali ho notato quella dei figli al padre, del Municipio al suo medico, del dott. cav. Dupupet e Signora, del cugino Trentin di Giuseppe Mesat; ma parecchie altre ancora avrei dovuto notare. Dietro la salma venivano: i parenti, la rappresentanza Comunale in corpore, e cioè il signor Sindaco cav. Dupupet Cesare, gli assessori Comelli Giovanni, Antonutti Giuseppe, Tullio Giacomo, Comelli Pietro, Comelli Antonio Sabata, Tomada Giovanni, Bertolis Giacomo, Antonutti Gio. Batta Barbel. Venivano inoltre: Comelli Rodolfo, Tullio Giovanni rag. Carlo Gobessi, dott. Alberto Cargnelutti, dott. Benedetti, dott. Ernesto Burrini, dott. Di Montegnacco, dott. Pio Miani, prof. Giuseppe Da Mar, Agostino Frezza, Dalla Giusta Elia e Dordolo Luigi, per il Municipio di Segnacco, Boselli Francesco, Antonio Carnelutti, Egidio Colavizza, Specogna Luigi, Don Pietro Vidoni, Don Valentino Cuffolo, Gatti Giacomo, Mattielli Gallo, Italico cav. Comelli, Picini Gio. Batta, Manaro Arnaldo Dazio, Comelli Filippo, Comelli Antonio fu Giuseppe, Marsechi Bortolo, Mui G. Batta fu Nicolò, Ing. Corvetta ecc. ecc. signa Erminia Dupupet, signa Luigi Ferro.

E seguono: Le insegnanti tutte con i loro scolaretti e un lungo stuolo di altre persone con e senza torci.

Giunto all'ultima dimora, il sig. Sindaco cav. Dupupet, in nome dell'Amministrazione Comunale, ed il sig. rag. Carlo Gobessi direttore del Banco di Tarcento e Nimis a nome del collegio dei Sindaci dello stesso Banco, del quale fa parte il figlio del defunto dott. Ottone Gervasi, diedero all'Estinto l'estremo saluto con commoventissime parole. Indi la folla si sciolse con generale cordoglio.

Vadano le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

Offerte pro Asilo. — Per onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto, fin'ora offersero al nostro Asilo Infantile: la famiglia Gervasi e genero Gori G. Batta lire 150 Alessio ...one, Beniamino 15, Castellani Da Lorenzo 10 Gervasi Francesco 5, Frezza Agostino 3.

POZZUOLO

Una simpatica festa. 27. Domenica seguì l'annunciata pesca di beneficenza a favore dell'assistenza civile del Patronato scolastico e dell'asilo, l'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari, madrina la sig. nob Elisa Masotti Corradini. La festicciola si svolse con semplicità commovente rallegrata anche dalla banda dei bravi granatieri. L'incasso della pesca fu di L. 3600.

RACCOLANA

Atto munifico

Il cav. Pietro Piussi faceva pervenire ultimamente a questa Congregazione di Carità lire 1300 per i poveri del comune e specialmente per i mutilati e caduti nella grande guerra che l'Italia sta combattendo.

E' questa la terza generosa offerta che il cav. Piussi fa per lo stesso scopo.

Le famiglie beneficate protestano per mezzo di questo giornale vivi sentimenti di gratitudine profonda assicurando il munifico Signore che il suo Nome sarà scritto a lettere d'oro tra i Benefattori del Comune.

CODROIPO

Tribunale di guerra

26 — B — Udienza del 24. Per ragioni militari: Pogliarini Pietro, T... Antonio, Premsor Luigi, condannati i due primi e l'ultimo ad anni 2 di reclusione militare, il terzo assolto per non provata reità; il quarto assolto per non provata reità. Tripoli Antonio per furto ad anni 1; Serafini Giulio per disobbedienza ad anni 3; D Napoli Fortunato a mesi 2 di carcere militare computato il sofferto; Macor Zaccaria per furto a Falcone Bizzo per complicità assolti per non provata reità; Gollin Arcangelo per furto a mesi 6 di carcere militare; Un... Gari ad anni 10 di reclusione militare.

PERCOTTO

Fiori d'arancio — 27. Quest'oggi il sig Luigi Fracolini di Manzano, giurava fede eterna alla gentile signorina Mussat Maria di qui. Agli sposi sinceri auguri. Alle famiglie loro congratulazioni.

DA PORTOGRUARO

Incetta bovini. 25. Fu qui oggi ... una per l'incetta bovini, raccogliendo 140 capi. Speravamo che, stante gli straordinari aumenti verificatisi, specialmente nei buoi da lavoro, il Ministero avesse impartito ordini per la modifica dei precedenti prezzi.

Invece nulla. C'è chi in un paio buoi perdette da L. 700 a 500 circa da quello che poteva ricavare al mercato.

E' necessario quindi una modificazione, e la Commissione farebbe bene a rappresentare ciò al Ministero, come anche farebbe bene prolungare il più possibile la requisizione dei buoi da lavoro, data l'attuale scarsità di essi ed i bisogni urgenti di lavori nelle campagne.

Fra libri e giornali.

La Pace Automatica, suggerimento di un Americano (Harold F. McCormick) — Mentre presidenti e ministri, nelle loro note, discutono o rifiutano di discutere intorno alla pace, e la guerra si fa più crudele in terra e in mare, riesce interessantissima la lettura di quest'opuscolo pubblicato dalla casa Treves in elegante edizione in - 8 Stampato qualche tempo fa all'estero in edizione privata, è ora lanciato al giudizio del pubblico italiano. In esso, un idealismo un po' sognatore si fonde gentilmente con l'innata praticità americana. Secondo l'autore, il mezzo per ottenere la pace consisterebbe nel mettere i belligeranti su due fronti simultanee: una di battaglia e una di pace Le proposte di pace, senza interrompere le operazioni belliche, varierebbero col variare delle sorti della guerra. E poichè gli eventi militari ed economici esercitano una naturale pressione sull'animo della nazione, probabilmente a un certo punto la distanza fra la domanda e l'offerta - per dirla in termini di Borsa - sarebbe così ridotta, da far avvenire la pace da sè, come un fatto automatico.

L'autore non è un fanatico, prevede con senso chiaro e positivo le possibili obiezioni, le ribatte, e si studia di rafforzare con profonde e acute argomentazioni la sua idea; la quale, comunque si voglia giudicare, non manca d'originalità, e è tale da destar viva curiosità anche da noi.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Bellissimi teatri ieri alle repliche di «Cavalleria Rusticana» e quando il pubblico ritornò in folla a uno spettacolo, vuol dire che il successo non è mancato.

Oggi «Cavalleria Rusticana» si replica per la seconda volta; domani prima di Carmen, che riescirà interessantissima per la grandiosità dell'allestimento scenico e per le bellezze dello spartito del Bizet.

Cronaca Cittadina

Lettera dell'on. Boselli all'on Morpurgo

Abbiamo pubblicato il telegramma dell'Agenzia Stefani che dava notizia del modo con cui furono erogate le 200000 lire elargite dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde alla Dante Alighieri in favore delle opere di assistenza e di istruzione per le terre redente. L'erogazione fu stabilita in una adunanza convocata da S. E. il barone Morpurgo; e si ricorderà che, fra altro, fu stabilito d'istruire 50 borse di studio nelle scuole normali a favore dei giovani adriatici e trentini e di destinare la somma di L. 50 mila ad opere varie d'assistenza.

S. E. l'on. Boselli ha approvato le proposte, e ne diede comunicazione con la seguente lettera:

Roma, 24, febbraio 1917

«On. Sig. Barone!

Il provvedere all'assistenza intellettuale e morale delle terre Adriatiche e Trentine è opera sommamente necessaria, e il preparare a questo fine buoni insegnanti per l'avvenire è ottimo consiglio. Perciò, pienamente consento alla deliberazione che mi comunica circa l'impiego della somma elargita alla «Dante Alighieri» dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde trovando anche savio che parte della somma stessa, sia riservata per altri eventuali bisogni di assistenza nei paesi redenti. E nel ringraziare le egregie persone che all'E. V. si unirono per preparare la buona proposta, approvo quanto disposero, ritenendo e persone della Commissione nominate da Lei presiedute, le meglio indicate a condurre questa pratica con la necessaria speditezza e con la più sicura esperienza. Gradirò di essere informato dei lavori della Commissione, anche per poterne alla mia volta dare notizia alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Gradisca signor barone ed egregio amico, i miei saluti cordiali.

Il Presidente della «Dante Alighieri»

Paolo Boselli»

Sottovia fuori porta Cussignacco e cavalcavia fuori porta Aquileja

Da notizie assunte ci risulta che quel povero stradino che nel mentre compiva il suo dovere fu sfracellato da un camion sotto il cavalcavia Cussignacco, è in condizioni gravissime. Non si può abbastanza deplorare la frequenza degli accidenti, in quella località, ove si verifica un costantemente un affollamento di veicoli sproporzionato alla potenzialità di quel disgraziatissimo sottopassaggio.

E' ormai a tutti noto come il passaggio a livello fuori porta Ronchi e l'altro a porta Aquileja siano costantemente chiusi, in conseguenza dell'intenso movimento della stazione, e della necessità delle manovre dei treni. Al sottopassaggio di Cussignacco ... fluisce non solo il movimento ... niente dalla strada che vi fa capo, ma tutto quello che dovrebbe trovare il suo sfogo a traverso gli accennati passaggi a livello; donde un intollerabile ingorgo. Invero un provvedimento s'impone.

Non sappiamo a che cosa approdi l'interessamento di S. E l'on. Ancona delle Autorità locali, dell'Autorità militare, che pareva avessero preso seriamente a cuore, il problema del cavalcavia a porta Aquileja, problema più che urgente, assolutamente improrogabile.

Qualcuno asserisce che l'autorità ferroviaria non voglia mettere nell'esecuzione di quest'opera, tutto il buon volere desiderabile. Non possiamo crederlo, perchè sarebbe negare l'evidenza dei fatti il disconoscerne l'assoluta necessità; e non solo il gravissimo disagio che si procura al pubblico; ma ben più i gravi accidenti che si ripetono, al cavalcavia di Cussignacco, dovrebbero indurre le autorità locali a far sentire la loro voce con quell'energia che il caso richiede.

Beneficenza — All'Unione fra le Donne Cattoliche pro orfani di guerra i Sig.ri Enrico e Maria Marsetti offrono L. 10 in morte dell'ing. Marcotti.

Serate Udinesi di guerra

Le serate udinesi di guerra, che avrebbero dovuto terminare col febbraio, continueranno, (ed era desiderato) ... il mese di marzo.

Inizierà la nuova serie il *Prof. Fr. Musoni*, domani a sera alle ore 21.15 nella solita aula del Palazzo Bartolini; parlando sul tema: «*Cause ed aspetti, specialmente geografici dell'odierno conflitto europeo*».

Il Prof. Musoni, nome notissimo nel campo geografico nazionale, cui le molteplici pubblicazioni valsero la nomina alla cattedra di Geografia nella R. Università di Palermo, non ha bisogno di presentazione; nè la grandissima importanza dell'argomento sul quale egli parlerà, ha bisogno di essere messa in evidenza.

— Si fa noto ai detentori delle tessere d'invito *alle conferenze udinesi di guerra* che *dette tessere* saranno valevoli fino all'ultimo di marzo. I biglietti d'invito si ritirano presso il F. Bosana i signori ufficiali anno l'ingresso libero.

Messa di suffragio. — La società barbieri e parrucchieri ha diramato ai consoci l'annuncio della morte, avvenuta in guerra, del socio effettivo Rigatti Costantino. Allo stesso tempo invita i consoci alla messa di suffragio che sarà tenuta domani primo marzo nella Chiesa del SS. Redentore, alle ore 10.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	7324,45
In morte del cav. ing. R. Marcotti in cambio di corona:	
L. C. Schiavi	10.—
Ignazio Renier	10.—
Francesco Deciani	10.—
G. A. Ronchi	10.—
Luigi Cuoghi	10.—
Omero Locatelli	10.—
Girolamo Muzzati	10.—
Giuseppe D'Odorico	10.—
Francesco Micoli	10.—
Giuseppe Morelli Rossi	10.—
Famiglia cav. Luigi Carlo Schiavi	10.—
Elisa Mucioli Reiser per rata mensile	10.—
Famiglia cav. Luigi Carlo Schiavi per morte colon. Beria di Sale	10.—
cav. Rossi Giovanni quota per gennaio e febbraio	10.—
A. de Gleria in morte T. Pellarini Sartogo	5.—
Impresa d'Aronco per morte Cesco Sebastiano	50.—
	7519,45

Offerte fatte al comitato, somma precedente L. 509.486,34. Dott. Cav. Giuseppe Murero lire 100, cav. uff. Francesco Minisini (raccolte del Giornale la Patria del Friuli, per un dono agli aviatori e da questi devolute al sig. Sindaco 1036, Caiselli co. Carlo riscosse per alloggi militari 108.50, Alessandro Plebani 5, Direzione del Giornale La Patria del Friuli (come dagli elenchi che il giornale stesso viene pubblicando giornalmente) 1660.50, in morte dell'ing. cav. Raimondo Marcotti: Cotonificio Udinese 300, Consiglieri e Sindaci del medesimo 100. Direzione e Impiegati del medesimo 100. Totale L. 512,896 34.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	2374.70
Umberto Lugugnana in morte di Contessa Napolitano	5.—
Totale L.	2379.70

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

In morte dell'ing. cav. Marcotti, co. Vittoria Elti Zignoni, Rubini al rifugio bimbe abbandonate L. 25. Alle signore della Carità 25 Ai mutilati e ciechi di guerra avv. G. Sabbadini 20.

Alle bimbe abbandonate Elisa Mucioli Reiser in morte del dott. G. Gervasi di Nimis L. 15.

Cronaca degli affari

Esiti di fallimento

Nel fallimento di Lepore Antonio fu Antonio impresario lavori edilizi di Gemona delegazione di sorveglianza risultò come segue: Roberto Burghart, Celso Fadini e geom. G. B. Isoppe. Fu confermato il curatore avv. Luciano Fantoni, di Gemona, la cui chiara relazione espone come le cause del fallimento stiano nel poco ordine amministrativo e nell'esito disastroso di taluni lavori. Il bilancio approssimativo della situazione appare così costituito: attivo ... 8 mila lire, per 15 mila ... per 2 mila mobilio e ... passivo L. 49,003,40, per lire 37,490.40 ipotecario, per L. 1090 con altro privilegio, per L. 10,523 chirografario. Il curatore nutre speranza sulla possibilità di fare annullare, con vantaggio, qualche cessione di utili dipendenti da lavori assunti dal fallito in società con altri; ma lascia non troppo sperare sull'esito della liquidazione per i chirografari.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 260

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Ebbene, — gli concluse — verrò con voi.

— Ero sicuro che avreste finito per ascoltare la voce della ragione. Andiamo dunque.

— Ma come?.. Senza un mantello senza equipaggio?..

— Quanto al mantello, potete farvene portar uno; dell'equipaggio me ne incarico io. Vi avviso che ho meco una carrozza del re.

La principessa chiamò donna Beatrice.

— Portatemi il mio mantello di velluto — le disse. — Devo uscire.

— Vengo con voi, signora?

Donna Anna consultò don Rodrigo collo sguardo.

— Non ci vedo inconveniente.

Donna Beatrice tornò poco dopo con un magnifico mantello, che gettò sulle spalle alla sua padrona, ed il vecchio capitano trionfante prese sotto il braccio la nipote, e la condusse seco con premura, temendo avesse a pentirsi.

La principessa, senza opporre alcuna resistenza, salì nella carrozza colla sua confidente Don Rodrigo montò a cavallo e si collocò allo sportello; gli alabardieri la circondarono e la comitiva si pose in cammino.

Nel passare per la piazzetta di Santa Maria la principessa credette di vedere due ombre vicine al vestibolo.

Difatti, non si era ingannata; quelle due ombre erano Filippo II e Santoyo.

LVI.

La prova del veleno

Quando la carrozza fu passata dinanzi a loro, s'incamminarono entrambi al Campo del Moro, e tornarono nell'anticamera del gabinetto reale.

Filippo II, dopo avere consegnato al cameriere il mantello, il berretto e la spada, lo congedò con un gesto.

Giammai il suo volto era apparso tanto commosso, nè mai il suo cuore aveva dovuto sostenere una lotta più dolorosa. Era una battaglia terribile, quella che si combatteva in quell'istante nell'anima del re.

La febbre era aumentata; aveva il cervello in fiamme, gli occhi infuocati e le labbra aride e secche.

Egli passeggiava per la stanza col moto uniforme ed istintivo del leone, che misura in mille giri dentro la gabbia lo spazio, che libero percorrerebbe nel deserto: di quando in quando si arrestava come il leone, e mandava come quello dal profondo del petto un ruggito minaccioso.

— Polvere! miseria! nulla! — esclamò fermandosi d'improvviso. — Dov'è il mio potere?.. Esso è scolpito sulla fronte dei miei popoli, che tremano a me dinanzi!.. Ma qui il re non giunge a vincere l'uomo; no; qui il cuore comanda alla miseria umana. E che è il cuore?.. un miserabile viscere, sul quale le lagrime cadono per convertirsi in fiele. Oh! gl'infami, gl'infami!... essi forse ridono di me!.. Ed io, il terribile Filippo, il flagello dell'eresia, non li ho ancora fatti ridurre a brani!

Ed in un momento di rabbia si avvicinò al tavolo, prese convulsivamente un foglio di carta e scrisse con mano tremante di sdegno: «Il re.»

Poi si trattenne, come se gli mancassero le forze per proseguire.

Però riavutosi alquanto, esclamò:

— Ma che! Non avrò lo coraggio un solo istante? all'inquisizione, all'inquisizione colei!

E scrisse ancora poche linee; ma, al momento di segnare il nome della principessa, si arrestò di bel nuovo.

— No, no, è impossibile! — mormorò, gettando lungi da sè la penna. — La vendetta è indegna d'un re possente e cristiano quale io sono.. E poi la principessa mi ama, sì, mi ama ancora, il cuore me lo dice...

(Continua)

Sei giovanotti arrestati per gli ultimi furterelli in città

Abbiamo brevemente accennato, l'altro ieri, ad una piccola serie di furti perpetrati nottetempo da ignoti. La Pubblica Sicurezza, non appena ebbe la denuncia, si pose all'opera con tutto impegno, e riuscì a indentificare i mariuoli. Nella notte sopra ieri, trasse in arresto ben sei giovanotti: Vaissechi Arturo, Gattolini Cesare, i fratelli Eustacchio e Alfredo Talotti, Stefani Giovanni, Covis Antonio.

I sei giovinastri, dopo averli sottoposti a interrogatori e dopo accertate le loro responsabilità, furono denunciati all'Autorità giudiziaria e passati a sua disposizione nelle carceri. La pubblica sicurezza continua, per propria incombenza, le ricerche, allo scopo di assodare, se vi sieno altri responsabili.

Gli arrestati hanno commesso un primo furto in danno del fabbro Cesare Perinan, privandolo dei grimaldelli: con esso, dunque vollero prepararsi a perpetrare gli altri. Sembra che fossero ghiotti di paste dolci: difatti, nella offelleria della signora Teresa Zanin fecero ben tre visite notturne; e ne meditavano anche alla offelleria del signor Girolamo Barbaro, ma qui non riuscirono da entrare.

Gravissima disgrazia

Cantoniere investito da un treno.

Stamane, veniva accolto d'urgenza all'ospedale il cantoniere Antonio Ferri d'anni 61 da Remanzacco. La dott. Zagolin gli prodigò le prime cure, riscontrandogli la frattura delle costole e gravi ferite al capo; le condizioni del poveretto che fu investito dal treno sono purtroppo gravissime e si dispera di salvarlo.

Ecco come avvenne l'investimento. Verso la mezzanotte il Ferri che è cantoniere sulla linea Udine Cividale presso la cava del Torre, si avvicinò alla linea per aprire la «chiave» Era buio e il povero vecchio era tutto intontito dal freddo.

Egli non sentì l'avvicinarsi del treno. I respingenti della macchina lo colpirono al petto, mandandolo a sbattere contro un albero. Il poveretto fu soccorso dopo qualche tempo da alcuni passanti che udirono i suoi gemiti. Gli vennero prodigate le prime urgenti cure, quindi fu provvisto per suo trasporto all'ospedale.

Investito da un carro

Il possidente G. B. Drius(s)i d'anni 50 da Passons, mentre guidava ieri sera un carro, per lo scarto improvviso dei cavalli, cadde e fu travvolto sotto le ruote del pesante veicolo.

Il dot. Toso gli riscontrò la frattura della clavicola destra, e all'ospedale ove venne ricoverato fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Notizie della notte

Dispacci ufficiali confermano la notizia della morte di due signore americane in seguito al siluramento del «Laconia»: senza preavviso, stabilendo così l'esistenza di un atto deliberato e non fortuito. Il caso del «Laconia» sembra il nuovo caso del genere di quelli contemplati nella domanda formulata ieri da Wilson e il suo primo provvedimento consisterà nel munire le navi mercantili di cannoni e cannonieri per la difesa e farle assicurare dallo Stato contro i rischi della guerra.

— Un comunicato tedesco, dice che gli italiani temono una offensiva tedesca sul loro fronte. E' una sciocca affermazione questa, perchè l'Italia ha già dimostrato di non temere dichiarando essa stessa la guerra alla Germania. Il comando tedesco dice poi una menzogna quando afferma avere gli italiani perduto posizioni in Macedonia. Gli italiani il giorno 12 si ritirarono, e nel 13 e 14 ritornati all'assalto riconquistarono tutte le perdute posizioni.

— Betmann Holveg pronunciò un discorso al Reichstag incitando tutti i cittadini a combattere per la vittoria. Il popolo a guerra terminata avrà il compenso che la sua opera si merita.

— I comunicati russo, e tedesco, non dicono nulla di importante e di nuovo. Deboli reciproci attacchi lungo tutta la fronte.

— A Roma ieri mattina, il parlamentare interralleato tenne l'ultima seduta, consacrata allo studio della questione economica.

La sessione votò il seguente ordine del giorno.

«Terminando i suoi lavori, il parlamento interalleato, riunito a Montecitorio, constata l'accordo di massima che si è unanimemente stabilito tra i suoi membri e rinnova l'impegno solenne di fare in Francia ed in Italia, a mezzo dei delegati delle due nazioni, il massimo sforzo per tradurre in atto le risoluzioni che in esso sono state votate. Al tempo stesso il Parlamento interalleato si impegna di promuovere nel più breve spazio di tempo la convocazione delle sezioni inglese e russa per concludere l'opera iniziata nella riunione di Roma».

I delegati del parlamento francese furono solennemente ricevuti al senato. Ci furono parecchi discorsi. A sera i parlamentari francesi partirono per Napoli.

ULTIMA ORA

La ritirata turca in Mesopotamia continua su tutta la linea

LONDRA, 28. (Camera). Rispondendo ad una interrogazione sulle operazioni in Mesopotamia lord Curson legge il telegramma seguente ricevuto ieri nel pomeriggio. Le nostre cannoniere come pure la nostra cavalleria e fanteria si posero in seguimento del nemico in ritirata verso ovest. Al mattino del 25 forti retroguardie turche appoggiate da artiglieria furono incontrate in posizioni trincerate a circa 24 km. ad ovest e nordovest di Kutelamara servendo apparentemente di copertura per la ritirata e forze nemiche da Bahballah.

Curson prosegue. La nostra fanteria dette l'assalto di queste posizioni dopo intenso bombardamento e riuscì a mettervi piede mentre la nostra cavalleria operava un movimento aggirante contro il fianco nord turco. Numerosi greggi almeno 60 prigionieri e materiale e depositi vennero presi in questa giornata. Un poco più tardi verso sera i turchi cominciarono a rimorchiare il loro pontone lungo il Baghaliah ma il rimorchiatore lasciò il rimorchio dopo essere stato bombardato dai nostri areoplani e il pontone andò alla deriva. Da questo telegramma risulta dice Curson che le operazioni si estendono ora ad una certa distanza al di là di Kutelamara e che successi annunciati ieri proseguono. Curson continua: credo senza avere la cifra esatta che il numero dei prigionieri fatti fin qui ascenda a parecchie migliaia. E' ora evidente che la macchia se si può adoperare questo termine inflitta alla nostra armata lo scorso anno è completamente cancellata dalle operazioni attuali. Tutte le posizioni che le nostre truppe dovettero allora abbandonare furono nuovamente strappate ai turchi e la serie di scontri che ebbero testè luogo e che condussero ad operazioni ad oltre 24 km. ad est Kutelamara costituiscono certamente che un successo locale e debbono considerevolmente modificare se non notevolmente trasformare la posizione della Turchia in Mesopotamia.

Stef.

I parlamentari francesi a Napoli

NAPOLI 28. — Alle 0.45 di stamane è giunta la delegazione francese del parlamento interalleato. Alla stazione prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali in alta uniforme. Erano a ricevere gli illustri ospiti: il console generale di Francia Boulot, il viceconsole di Francia, il Prefetto comm. Menzinger, il comandante del dipartimento marittimo ammiraglio Millo, il comandante del corpo d'armata generale di Carpeneto col capo di Stato maggiore colonnello Tamaio, il sindaco duca del Pozzo cogli assessori e col segretario generale del comune, il presidente della Camera di Commercio comm. Mauro. I componenti la delegrazione, dopo scambiati cordiali saluti e strette di mano colle autorità presenti, montarono negli automobili e si recarono all'albergo vittoria. (Stef)

L'ultimo bollettino francese

PARIGI 28 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: durante la giornata lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori di Echelle, Saint Aurin e Beuvraignes (a sud est Agre) nonchè in Argonne verso Vauquois. Nella regione di Vailly un colpo di mano nemico è fallito sotto i nostri fuochi.

Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche del bosco di Malancourt e del settore di Quendecourt nei Vosgi un'incursione nelle linee nemiche a sud del colle Saint Marie ci ha permesso di far prigionieri. Nella [illegible] generale sul resto del fronte.

(Stef.)

Domenico Del Bianco [illegible]

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 19.5
Per Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.22 — 16.20
Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 14.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17.
Da Venezia: — 10.31 — 12 (direttissimo) 17 — 20.30 — 4.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 9.20 — 13.31 — 16.29.
da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.19 — 21.14.
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.31 — 21.1.
Da A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.20
— Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17. — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.3 — 19.40
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58
Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere — (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35. — A Belvedere (imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5
a Belvedere (imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 17 — 18.50
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 11.3) —

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Signorina pratica lavori ufficio, bella calligrafia, ricercata da Ditta della città. Scrivere S. O. 500 presso Unione Pubblicità Italiana, Via Daniele Manin 8, Udine.

Commerciali

Vendesi [illegible]mobile seminuova con accessori. Per informazioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana 226 Udine Via Daniele Manin 8.

Prezzi ridotti liquido vini Champagne autentici migliori marche, Bray le, Via Giotto 15. Torino

Banca Popolare di Buia

Assemblea Generale degli Azionisti

I signori Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale in seconda convocazione che si terrà nel giorno di Domenica 4 marzo 1917 alle ore 2 pom. nella Sede della Banca in Buia; con lo stesso ordine del giorno della prima convazione.

Buia, 27 febbraio 1917

IL PRESIDENTE

Banca Cooperativa Popolare di Pordenone

I Signori Azionisti della Banca Cooperativa di Pordenone sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 18 Marzo 1917 ore 10 ant. nei locali della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
Relazione dei Sindaci.
Approvazione Bilancio 1916 e Riparto utili.
Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Mancando il numero legale l'Assemblea di seconda convocazione, resta fin d'ora indetta per il giorno 25 marzo 1917 ore 10 ant. nei locali della Banca.

Il Presidente
Cav. ANTONIO POLESE